

Bugiardi e ladri

I giornali padronali, i ministri dc, gli esponenti socialdemocratici e repubblicani piangono sul fatto che in Italia si lavorerebbe troppo poco.

E' UNA SPUDORATA MENZOGNA: negli ultimi cinque anni l'incremento della produttività (cioè del prodotto per ogni addetto) è stato il più alto dell'Europa occidentale: il 6,3% in più all'anno. Gli operai, sottoposti a ritmi di lavoro sempre più duri, hanno dato una quantità crescente di ricchezza al paese.

LO SCIOPERO DEI PADRONI

Mentre crescono produttività e profitti, cosa fa il padronato? NEL 1970 GLI INVESTIMENTI INDUSTRIALI SONO RIMASTI ANCORA AL LIVELLO DEL 1963. E' questo un vero e proprio sciopero del capitale a cui si deve il ristagno dell'economia.

IL PATRIOTTISMO DEI CAPITALISTI: OTTOMILA MILIARDI ALL'ESTERO!

Invece di investire in Italia ove occorrono milioni di nuovi posti di lavoro, si è preferito andare a cercare più facili profitti all'estero: in dieci anni ben 8000 miliardi di risparmio nazionale sono stati esportati (negli ultimi 5 anni, una media di 1200 miliardi annui). Con questi soldi si sarebbero potuti raddoppiare gli investimenti nel Mezzogiorno.

I governi a direzione d.c. hanno consentito questo colossale furto di ricchezza nazionale, lo hanno incoraggiato votando al fallimento ogni programmazione economica e sabotando le riforme.

LA D.C. E I SUOI ALLEATI DI IERI E DI OGGI SI SONO MERITATI IL PLAUSO DEI PADRONI. NON SI MERITANO IL VOTO DEI LAVORATORI

Svolta democratica VOTO AL PCI



Avviso di reato per il comandante della brigata alpina Orobica

GENERALE INDIZIATO DI OMICIDIO per i sette alpini morti sotto la neve

Si tratta di Mario di Lorenzo un alto ufficiale che in questi giorni era stato messo a disposizione dello stato maggiore - Il magistrato ha messo sotto accusa anche un comandante di compagnia

Commissione esteri

Approvato un odg comunista per gli emigrati

Un ordine del giorno a favore dei lavoratori emigrati, presentato dai deputati Leonide Jotti, Cardia, Corghi, Pistillo e Bartesaghi del gruppo comunista, è stato approvato ieri alla Commissione esteri al termine della discussione del bilancio del dicastero (il voto contrario del PCI al bilancio è stato motivato dal compagno Cardia).

Nell'ordine del giorno si rievoca l'assoluta esiguità e inconsistenza di mezzi posti in bilancio per la iniziativa del ministero degli esteri verso la nostra emigrazione, cioè, nonostante le conclusioni unilaterali cui si è giunti e le esigenze sottolineate nel corso della indagine conoscitiva sull'emigrazione.

Governo - dice l'odg approvato - è impegnato a sviluppare tutte le iniziative necessarie a realizzare le indicazioni scaturite dalla indagine conoscitiva: a prendere tutte le misure necessarie per garantire il più largo rientro possibile di lavoratori emigrati in occasione delle imminenti elezioni politiche (invio rapido di certificati elettorali, facilitazioni per il viaggio, difesa del posto di lavoro all'estero); ad adottare tutte le necessarie iniziative per una rapida e positiva soluzione della trattativa italo svizzera; al rinnovo dell'accordo di emigrazione del 1964; al completamento delle spese previste nei capitoli destinati alle attività verso l'emigrazione.

A Chianciano

Aperta l'assemblea nazionale dell'ARCI

CHIANCIANO, 3. Con una relazione del presidente della associazione. Arrivano, si sono aperti ieri a Chianciano i lavori della seconda assemblea nazionale dell'ARCI, che per la prima volta ha luogo in un centro turistico. Partendo dai nodi più attuali che caratterizzano lo scontro politico in atto nel paese e proponendo all'assemblea un impegno particolarmente intenso per contribuire a determinare esiti positivi per la classe lavoratrice. Morandi ha messo in evidenza la necessità di rafforzare la battaglia da parte di tutto il movimento democratico per trasformare decisamente tutti gli istituti pubblici che gestiscono in Italia la politica culturale, ricreativa e sportiva. I lavori dell'assemblea proseguono oggi con la costituzione di 4 commissioni di lavoro che affronteranno altrettanti problemi specifici: Funzionamento e articolazione degli organismi dirigenti della associazione, sviluppo del collegamento con il mondo del lavoro, circuito teatrale alternativo, rapporti tra associazioni, enti locali e Stato, sono i temi in discussione nella seconda odierna.

BOLZANO, 3

Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano dottor Coriolani ha inviato avviso di reato al comandante della brigata alpina Orobica generale Mario di Lorenzo e al tenente Palestro, comandante di una compagnia del battaglione Tirano.

I due ufficiali sono indiziati del reato di omicidio plurimo a causa della morte di sette alpini che, all'alba del 12 febbraio scorso in alta Val Venosta presso i confini con la Svizzera e l'Austria, morirono in seguito alla caduta di una valanga.

La massa nevosa aveva investito anche una ventina di altri alpini del battaglione Tirano che erano tuttavia riusciti a salvarsi. La sciagura era avvenuta in Val di Zerzer a causa del disgelo, provocato dall'alta temperatura, durante una marcia di trasferimento di un centinaio di militari da Malga Oberdorfer verso la forella di Sincica. Il comandante del reparto tenente Palestro, in seguito alle proibitive condizioni atmosferiche e al pericolo di caduta di valanghe ad un certo momento aveva ordinato di sospendere la marcia e di fare ritorno alla Malga Oberdorfer, ma prima di raggiungere la base di partenza gli alpini furono travolti.

Il sostituto procuratore della Repubblica dr. Coriolani - un ex ufficiale del battaglione Tirano - notificando gli avvisi di reato al comandante dell'Orobica generale Di Lorenzo e al tenente Palestro ha evidentemente ravvisato nei confronti dello stato maggiore responsabilità colpose ordine alla morte dei sette alpini.

Il generale Di Lorenzo da due giorni ha lasciato il comando della brigata avendo concluso il suo turno di comando ed è a disposizione dello stato maggiore dell'esercito. Per fine comando sono stati sostituiti in questi giorni anche i comandanti delle brigate alpine Tridentina, Julia e Cadore.

Non è escluso che altri avvisi di reato siano stati fatti pervenire ad altre persone nei prossimi giorni. Il magistrato che conduce l'inchiesta giudiziaria, ha dichiarato, in serata, di voler sentire come testimone un ex nota scalatore mero-nese, la guida alpina Ulli Koessler, che in una lettera pubblicata sul giornale di lingua tedesca *Dolomiten*, ha affermato che la disgrazia «a avrebbe potuto assolutamente essere evitata».

I benzinai chiudono il 9 marzo

La chiusura degli impianti di distribuzione di carburante dalle 20 dell'8 marzo alle 7 del 9 marzo è stata proclamata dal consiglio nazionale della Federazione autonoma italiana benzinai.

Questa decisione della FAIB è stata fatta coincidere con quella già preannunciata dalla FIGISC.

Il PCI a «Tribuna elettorale»

Le trasmissioni radiotelevisive di «Tribuna elettorale» inizieranno il 10 marzo sul primo programma della TV e alla radio. Il PCI prenderà parte ai seguenti dibattiti: 10 MARZO: dalle 21 alle 21,30 dibattito tra PCI e DC; 17 MARZO: dalle 21 alle 21,30 dibattito tra PCI e PRI; 27 MARZO: dalle 21 alle 21,30 dibattito tra PCI e DC; 29 MARZO: dalle 21 alle 21,30 dibattito tra PCI e PSI; 10 APRILE: dalle 21 alle 21,30 dibattito tra PCI e PSDI; 14 APRILE: dalle 21 alle 21,30 dibattito tra PCI e DC.

Il 21 aprile dalle 21 alle 22 si terrà la conferenza stampa del PCI.

La sera del 5 maggio, dalle 21 i segretari del partito rivolgeranno un appello agli elettori.

La FGCI mobilitata per le elezioni

Decisivo il voto dei giovani per rinnovare l'Italia. I nuovi elettori debbono condannare la DC e le forze conservatrici - Impegno per i 100.000 iscritti entro il 7 maggio

La Direzione nazionale della FGCI ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi lo impegno di tutta l'organizzazione nella prossima campagna elettorale. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è l'ultimo atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della DC di dare una risposta positiva alle esigenze poste dal lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La DC, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è l'avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla DC e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della DC non offre alcuna prospettiva per il futuro. La gioventù vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la DC risponde con la repressione, con la copertura delle violenze fasciste, messe in atto dalle organizzazioni del MSI, accompagnate, come al solito da promesse che non saranno mai mantenute.

Al giovani che si battono per la pace, contro l'imperialismo, contro i regimi fascisti in Europa, per la libertà e l'indipendenza dei popoli, la DC ha sempre risposto con la politica estera italiana agli interessi americani, rifiutandosi di far assolvere un ruolo autonomo all'Italia, ponendo il

La Direzione Nazionale della FGCI Roma, 2 marzo 1972

Si è aperto a Roma il convegno promosso dalle tre Confederazioni

Impegno di lotta dei sindacati per il rinnovamento della scuola

Presenti al dibattito 700 dirigenti sindacali - La relazione di Storti - Messo in rilievo lo stretto legame tra la lotta dei lavoratori e la battaglia per la riforma della scuola

Si è aperto ieri a Roma il convegno nazionale delle tre confederazioni sui problemi della scuola, con la partecipazione di più di 700 dirigenti sindacali, rappresentanti delle diverse categorie, e di numerose province. L'assemblea era presieduta da Vanni dell'UIL, Scheda e Vignola

Il «Corriere» licenzia Spadolini e assume Piero Ottone

MILANO, 3. Il prof. Giovanni Spadolini non è più direttore del *Corriere della sera*. Questo pomeriggio, alla ripresa del lavoro, gli è stata recapitata la lettera di licenziamento. Al suo posto è stato chiamato Piero Ottone, fino a questa mattina direttore di *Il Secolo XIX* di Genova.

Il comitato di redazione del *Corriere della sera*, appena avuta notizia del provvedimento, ha deciso di licenziare Spadolini e di assumere Piero Ottone, che ha da tempo una politica sindacale che stabilisce contatti più stretti con la classe lavoratrice.

Dopo aver esposto le ragioni per cui i lavoratori sono interessati in modo immediato e diretto ai problemi della scuola, il relatore ha prospettato i complessi problemi che non lo sviluppo della spolarizzazione (su due persone che lavorano oggi ce n'è una che studia) a cui non corrispondono un cambiamento dell'indirizzo dello sviluppo economico del paese. La manodopera in cerca di prima occupazione è in costante aumento e la scuola svolge quindi oggi una funzione di contenimento e di assorbimento della disoccupazione; da qui la necessità, prima che si verifichino fratture irreparabili, di imporre una espansione e più sostenuta e costante dell'occupazione, con una sua ristrutturazione che arricchisca le mansioni e i ruoli dei dirigenti. Per questa via la scuola, che oggi passa attraverso la fabbrica.

Dopo aver affrontato una serie di importanti problemi (diversa programmazione della spesa pubblica, ruolo delle università, contenuti culturali dell'istruzione scolastica, ecc.), la relazione ha indicato gli obiettivi specifici che deve porsi l'azione sindacale. Innanzitutto la difesa della scuola materna statale e passaggio obbligato e insostituibile per una effettiva realizzazione del diritto allo studio. Poi, scuola per tutti, pieno diritto di studio per tutte le prime classi della scuola elementare e media; gravità assoluta della scuola media; abolizione delle pluriclassi, classi differenziali e di aggiornamento; potenziamento dei servizi medico-psico-pedagogici; riduzione del numero di alunni per classe fino a giungere a non più di 20 nella fascia dell'obbligo e di 25 nella scuola superiore.

Per l'università si chiede un «rilevante intervento nell'erogazione dei servizi» (laboratori, biblioteche, trasporti, mense, alloggi, assistenza sanitaria, ecc.), mentre per la scuola media ha precisato che le confederazioni chiedono che sia attribuito ai figli dei lavoratori, escludendo un criterio meritocratico, partendo dal più basso livello di reddito familiare, il diritto di studio attraverso graduatorie di ateneo da commissioni in cui con gli studenti siano presenti in modo paritario i genitori, i rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni sindacali. Per la scuola secondaria i sindacati optano per una struttura unitaria, a non più di tre anni, ricca di opzioni, in modo da evitare scelte professionali anticipate o l'abbandono della scuola. Un altro obiettivo è l'infanzia a frequenza obbligatoria al 10 o al 18 anni.

Dopo avere illustrato il problema dei lavoratori studenti e dell'edilizia scolastica (per la quale ha chiesto fra l'altro l'immediata utilizzazione dei 900 miliardi già stanziati), il relatore ha sottolineato che la scuola è un settore di lotta per la democrazia e per la libertà.

Con il voto al PCI la gioventù deve decidere un avvenire nuovo per sé e per il paese. La FGCI è chiamata ad una grande mobilitazione. I giovani comunisti possono e devono dare un contributo originale ed autonomo per battere la reazione, per far avanzare la democrazia. E' un compito esaltante che deve vedere tutti i militanti della FGCI che non sono in gioco, per far votare comunista e per portare una nuova leva di giovani nella FGCI, che faccia raggiungere al 7 maggio i 100.000 iscritti alla nostra organizzazione.

La Direzione nazionale della FGCI chiama i circoli, le cellule studentesche, i circoli di fabbrica ad attrezzarsi immediatamente per dare vita ad un confronto serrato con le masse giovanili, con i giovani lavoratori, le ragazze, gli studenti, da cui esca un pronunciamento a sinistra della gioventù, il voto al PCI, come condizione per una generale svolta democratica e per una nuova direzione politica del paese.

La Direzione Nazionale della FGCI Roma, 2 marzo 1972

Il relatore ha polemizzato con chi si oppone alla gestione sociale della scuola e considera i sindacati come un ostacolo. «Le organizzazioni dei lavoratori hanno il pieno diritto di intervenire in tutte le scelte che riguardano la scuola, perché la scuola è lavoro e un suo componente più consistente», e ha continuato precisando: «Le componenti interne alla scuola - personale docente e non docente, studenti - hanno diritto ad avvalersi dell'assemblea aperta e questa deve diventare uno degli strumenti per l'effettiva elevazione culturale della scuola italiana».

Nella relazione sono poi stati affrontati i problemi dello stato giuridico degli insegnanti e sottolineato l'importanza e la necessità della lotta unitaria per realizzare il rinnovamento della scuola.

Il relatore ha concluso sostenendo che «la scuola ha bisogno soprattutto di azioni, di fatti e di risultati» e ha fatto un esempio di azione unitaria: «E' tempo, ha detto al termine della relazione, di unità sindacale. Difficilmente sarebbe valida unione a nome della classe lavoratrice portata avanti da un esercito irregolare che si muovesse in direzione parallela o anche convergente; il successo della lotta dei lavoratori dipende da un'azione unitaria, da un'azione di massa che è strettamente legata all'unità sindacale».

Dopo la relazione si è aperto il dibattito del quale riferiamo domani.

Marisa Musu

Il relatore ha polemizzato con chi si oppone alla gestione sociale della scuola e considera i sindacati come un ostacolo. «Le organizzazioni dei lavoratori hanno il pieno diritto di intervenire in tutte le scelte che riguardano la scuola, perché la scuola è lavoro e un suo componente più consistente», e ha continuato precisando: «Le componenti interne alla scuola - personale docente e non docente, studenti - hanno diritto ad avvalersi dell'assemblea aperta e questa deve diventare uno degli strumenti per l'effettiva elevazione culturale della scuola italiana».

Nella relazione sono poi stati affrontati i problemi dello stato giuridico degli insegnanti e sottolineato l'importanza e la necessità della lotta unitaria per realizzare il rinnovamento della scuola.

Il relatore ha concluso sostenendo che «la scuola ha bisogno soprattutto di azioni, di fatti e di risultati» e ha fatto un esempio di azione unitaria: «E' tempo, ha detto al termine della relazione, di unità sindacale. Difficilmente sarebbe valida unione a nome della classe lavoratrice portata avanti da un esercito irregolare che si muovesse in direzione parallela o anche convergente; il successo della lotta dei lavoratori dipende da un'azione unitaria, da un'azione di massa che è strettamente legata all'unità sindacale».

Dopo la relazione si è aperto il dibattito del quale riferiamo domani.

Marisa Musu

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 3. Un premeditato attacco contro della polizia e del partito comunista, che si inquadra nella nuova strategia della tensione ideata dalla DC per alterare il clima elettorale - contro alcune centinaia di studenti che pacificamente si sono radunati in un corso di esercitazioni all'Istituto di

Zoologia ha sconvolto, nel pomeriggio di oggi, il quartiere universitario. Per almeno quattro ore si sono ripetute violenze e insulti, accompagnati da lancio di sassi e di candelotti lacrimogeni. Numerosi cittadini sono rimasti contusi, il traffico è stato paralizzato e all'interno delle auto, saturate di gas, si sono verificate scene di panico. Il Rettorato dell'Università ha

Presentata in un convegno di amministratori

Proposta del PCI per l'assistenza

Con la riforma fine dei carrozzoni e gestione democratica - Le relazioni dei compagni Carrassi, Jones Bartoli e Monterosso

Uno degli ultimi atti della legislatura interrotta in anticipo è stata la presentazione in parlamento di un progetto di legge comunista per la riforma dell'assistenza.

Non è un caso se le resistenze conservatrici in questo settore si sono dimostrate le più dure a morire: il decreto di trasferimento alle regioni delle competenze della materia di assistenza è, significativamente uno dei più arretrati e negativi, come dimostra ad esempio il fatto che, sui 232 miliardi iscritti nel bilancio del ministero degli interni di questo fine, solo 38 sono stati assegnati alle Regioni.

Il convegno del PCI che ha riunito ieri a Roma dirigenti comunisti del settore, ha presentato la proposta di legge, che è stata approvata dal parlamento, è stata oggetto di una comunicazione della compagna Jones Bartoli, assessore regionale dell'Emilia-Romagna, che ha portato l'esperienza d'avanguardia della regione bolognese, che ha attuato la politica di assistenza e civile d'Italia in questo campo.

Un'altra comunicazione, svolta dal compagno Monterosso, assessore regionale dell'Umbria, ha affrontato l'argomento degli anziani e degli invalidi. Per queste categorie, i problemi centrali sono quelli dell'aumento dei minimi di pensione - che il PCI ha proposto, come si sa, di portare a 32 mila lire mensili per la pensione sociale, e a 40 mila per i lavoratori dipendenti - e della fine della segregazione nel «ricovero» e negli istituti, con la organizzazione di una serie di servizi civili, dall'assistenza domiciliare alla istituzione di case albergo per gli anziani.

L'Umbria, come si sa, ha da tempo aperto i cancelli dello spedale psichiatrico, rompendo in questo campo le barriere della segregazione.

Le conclusioni del ricco dibattito sono state tenute dalla compagna Seroni, responsabile del settore femminile del PCI.

Un significativo appello ai cattolici

A Pistoia 27 parroci condannano la scissione nelle ACLI

«Il conservatorismo politico, economico e sociale usa sempre, come arma prima e più efficace, la divisione del mondo operaio»

Più iscritti al Partito e alla FGCI per il Congresso

1.677 nuovi tesserati nelle fabbriche napoletane

22 Federazioni della FGCI hanno superato gli iscritti dell'anno scorso - Oltre mille giovani reclutati a Milano, 880 a Modena, 874 a Roma

Procede con slancio l'attività di tesseramento e proselitismo in onore del XIII Congresso. Napoli, dove già 56 sezioni hanno superato il 100% oltre 33 sezioni si sono impegnate a raggiungere questo risultato per la data del Congresso nazionale.

Particolarmente significativi i risultati nelle fabbriche napoletane: le sezioni operaie - molte delle quali costituite recentemente - hanno reclutato 1.677 nuovi compagni (su 3.300 reclutati complessivi della federazione).

Da segnalare in particolare la Vetreria Ricciardi con 420 nuovi iscritti, l'Isolider con 150 e le Ditte Isolider con 215.

Prosegue con successo anche il tesseramento alla FGCI. 22 Federazioni hanno già superato gli iscritti del 1971. Hanno raggiunto il 100 per cento Bergamo, Crema,

L'Aquila, Potenza, Ragusa, Teramo, Cuneo, Lecco, Como, Mantova, Trento, Belluno, Venezia, Prato, Foggia, Brindisi, Catanzaro, Reggio Calabria, Trapani, Oristano, Carbonia e Sassari. Due regioni, la Basilicata e la Sardegna sono oltre il 100%. Fra le Federazioni che si sono avvicinate al 100% sono Milano, Terni, Chieti, Livorno, Viterbo, Caserta, Macerata, Ferrara, Matera, Lecce.

L'attività di reclutamento continua con successo in molte città come dimostrano i risultati di Milano (1057 reclutati con oltre 800 reclutati), Modena (880 reclutati), Roma (874), Napoli (770), Reggio Calabria (663), Bologna (653), Ferrara (620), eccetera.

Altre Federazioni, alla vigilia del Congresso e nell'ambito dell'impegno elettorale hanno organizzato giornate straordinarie di tesseramento per contribuire così al far superare alla FGCI alla data del 7 maggio i 100.000 iscritti.

«Come ogni fase della storia del movimento operaio, anche questa fase ha trovato forte opposizione nel conservatorismo politico, economico e sociale che usa sempre, come arma prima e più efficace, la divisione del mondo operaio».

«Anche il movimento operaio cristiano è stato ferito con l'arma della divisione per motivi di clientelismo politico e di sfiducia nei confronti della divisione come elemento di conservazione delle strutture dominanti».

«Quello che più ci dispiace è il constatare che anche nella nostra area si è verificato un tentativo di divisione del movimento operaio cristiano con la partecipazione, purtroppo, di alcuni sacerdoti».

«Noi non vogliamo, e non dobbiamo, scendere nella lotta di classe qualche cosa da condannare, da modificare e da esaminare con attenzione e prudenza; vogliamo solo affermare che non è questa la via, è profondamente dannoso per gli operai, per le classi più umili e per la Chiesa italiana la divisione del movimento operaio cristiano».

«Questa divisione, perciò, del movimento operaio cristiano fa arretrare di decine di anni il superamento della deleteria frattura fra Chiesa e operai, uccide la fiducia che già in Italia esisteva in tanti lavoratori nei confronti dell'attività dei cattolici e impoverisce sempre più l'azione pastorale della Chiesa italiana».

«Per questi motivi, noi sacerdoti, mossi unicamente da intenti pastorali, invitiamo tutti - operai cristiani e sacerdoti - ad evitare ogni divisione e il conseguente pericolo della liquidazione del movimento operaio cristiano in Italia».

PISTOIA, 3.

Ventisette sacerdoti del Pistoiese in un documento, diffuso dal mensile delle ACLI «Nostro impegno», hanno condannato la scissione del settore più arretrato e conservatore del movimento, i quali, come è noto, propugnano la suddivisione delle ACLI alle scelte politiche della DC.

I sacerdoti della diocesi di Pistoia - così inizia la dichiarazione - «vivendo nel loro ambiente a continuo contatto con operai cristiani praticanti e non praticanti, hanno preso coscienza delle vicende del mondo operaio con le sue difficoltà, sofferenze ed incertezze».

«In questi ultimi anni - dice il documento - con gioia hanno potuto constatare un risveglio positivo e ricco di promesse del movimento operaio - attraverso l'unità di azione dei sindacati - che fa sperare nel superamento delle ingiustizie più gravi e più pesanti della società capitalistica in cui viviamo e, conseguentemente, in un reale progresso del nostro paese».

«Questa speranza, per noi sacerdoti, è anche più esaltante in quanto - per la prima volta nella storia del movimento operaio italiano - un forte movimento operaio cristiano si sta sviluppando, insieme ad altri gruppi, del risveglio di tutto il mondo operaio, apportando quei valori che la Chiesa nella "Faccem in terra" nel Concilio nella "popolus in progressu", nella "Octogesima adveniens" e nei documenti di alcuni episcopati aveva proclamato».

«Come ogni fase della storia del movimento operaio, anche questa fase ha trovato forte opposizione nel conservatorismo politico, economico e sociale che usa sempre, come arma prima e più efficace, la divisione del mondo operaio».

«Anche il movimento operaio cristiano è stato ferito con l'arma della divisione per motivi di clientelismo politico e di sfiducia nei confronti della divisione come elemento di conservazione delle strutture dominanti».

«Quello che più ci dispiace è il constatare che anche nella nostra area si è verificato un tentativo di divisione del movimento operaio cristiano con la partecipazione, purtroppo, di alcuni sacerdoti».

«Noi non vogliamo, e non dobbiamo, scendere nella lotta di classe qualche cosa da condannare, da modificare e da esaminare con attenzione e prudenza; vogliamo solo affermare che non è questa la via, è profondamente dannoso per gli operai, per le classi più umili e per la Chiesa italiana la divisione del movimento operaio cristiano».

«Questa divisione, perciò, del movimento operaio cristiano fa arretrare di decine di anni il superamento della deleteria frattura fra Chiesa e operai, uccide la fiducia che già in Italia esisteva in tanti lavoratori nei confronti dell'attività dei cattolici e impoverisce sempre più l'azione pastorale della Chiesa italiana».

«Per questi motivi, noi sacerdoti, mossi unicamente da intenti pastorali, invitiamo tutti - operai cristiani e sacerdoti - ad evitare ogni divisione e il conseguente pericolo della liquidazione del movimento operaio cristiano in Italia».

Gli scissionisti delle ACLI ribadiscono la linea di destra

Alle MOCLI sarebbero pervenute adesioni da Gullotti, Rumor, Misasi e Bonomi

Il MOCLI, il gruppo di destra che si stacca dalle ACLI l'anno scorso, ha inaugurato ieri la sua nuova sede a Roma. In questa occasione il presidente dell'organizzazione scissionista Borin ha pronunciato un breve discorso annunciando che il gruppo si è dato il compito del 71 prevede di raggiungere nel maggio di quest'anno circa 150 mila iscritti.

L'organizzazione - sempre secondo le cifre fornite dal presidente del MOCLI - sarebbe presente in 65 province. Quanto alla linea politica del MOCLI, Borin ha confermato le sue note posizioni antituttarie sottolineando «il ruolo essenziale del movimento, che è stato e sarà di collegamento tra gruppi diversi nella battaglia contro una unità sindacale egemonizzata dai comunisti».

Borin ha espresso il proposito del MOCLI di mantenersi in contatto con le gerarchie ecclesiastiche ed ha annunciato «telegrammi e telefonate» di adesione pervenuti in questi giorni da molti esponenti della DC: tra questi il vice segretario Gullotti, Ugo Rumor, Misasi, Bonomi, Latanzi, Cengiarle e Bucciarelli Ducci.

Erano presenti alla riunione di ieri Sironi, segretario generale degli elettrici CGEL e Saroni, segretario generale della FISBA-CISL, noti per le loro posizioni antiluarde.

Grave provocazione alla Sit-Siemens di Milano

MILANO, 3. Una bandiera provocatoria è avvenuta nel tardo pomeriggio a Milano, dove un dirigente della Sit-Siemens, Idalgio Macchiarini, mentre stava salendo sulla sua auto, è stato sequestrato da due individui mascherati che lo hanno caricato a forza su un furgone e qui lo hanno duramente percosso, gli hanno scattato delle foto e gli hanno applicato un cartello al collo contenente gravi minacce e firmato «Brigate Rosse».

Poi il Macchiarini è stato rilasciato. Sul grave episodio è in corso un'inchiesta. Il furgone è stato ritrovato nel luogo indicato dal Macchiarini e nell'interno sono stati rinvenuti volantini armati, appunto. «Brigate Rosse» una fantomatica organizzazione che si fa viva in momenti di particolare tensione sindacale con gravi atti provocatori nei confronti dei sindacati e dei lavoratori e i sindacati la responsabilità di atti ed iniziative che nulla hanno a che vedere con il movimento operaio e le sue lotte.